

## Il graffio

# LE RAGIONI DELL'AMBIENTE E DEL LAVORO

di **Gabriele Bojano**

**L**e ragioni del lavoro possono conciliarsi con quelle dell'ambiente? Il dilemma si ripropone ogni qualvolta un'azienda, come nel caso dello stabilimento siderurgico Ilva di Taranto, è costretta a dover scegliere tra il rispetto dell'ecosostenibilità e la salvaguardia dei livelli occupazionali. Nei giorni scorsi la Cisl di Salerno ha avuto il merito di porre all'attenzione pubblica il caso delle stoviglie monouso di plastica che dal 2019 potrebbero

diventare «fuorilegge» se va in porto la direttiva Ue licenziata di recente in Commissione Europea. Si tratta di una mannaia che si abbatterebbe su oltre 20 mila lavoratori, di cui la metà, tra diretti e indotto, nella sola Campania. «Gli effetti sul settore - scrive il sindacato - saranno, a quel punto, disastrosi e per nulla gestibili, se non con la chiusura delle attività di produzione». A chi spetta allora intervenire per scongiurare il tracollo di un comparto importante del *made in Italy*? La pantomima sui sacchetti non biodegradabili è troppo recente

per poter fare ancora affidamento sulla politica. Nè ci si può aspettare qualcosa dai cosiddetti tecnici: non esiste finora al riguardo uno studio scientifico univoco e *super partes*. Ancora una volta saranno gli imprenditori a fare la differenza. Coltivando l'ennesimo dilemma: come mai i più grandi sostenitori della direttiva Ue sono i Paesi del Nord Europa, principali produttori di stoviglie monouso a base di carta?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 10%